Anno XXX — Giovedì 26 Luglio 1877 — N. 172.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Benchè in mezzo agli avvolgimenti delle frasi diplomatiche, la politica del gabinetto inglese si va disegnando colle dichiarazioni dei ministri alla Camera dei lordi e a quella dei Comuni. Da più giorni la stampa di Londra faceva presentire l' imbarco di truppe inglesi per il Mediterraneo, ma il governo non fiatava. Intento ai progressi dei russi sui Balcani, egli forse stava spiando il giorno in cui una deliberazione sarebbe diventata necessaria.

Quel giorno sembra venuto: la marcia dei russi non è tanto trionfale com'era da supporsi dietro il colpo ardito del generale Gurkoff, ma è indubitato, o per lo meno assai probabile, che, abbandonata alle sole sue forze, la Turchia non può resistere a lungo alla valanga umana, che precipita dai Balcani, e che sta per coprire la pianura della Rumelia. Il granduca Nicola, da quanto si dice, assicurò lo Czar, che in 20 giorni si troverà coll' esercito sotto le mure di Adrianopoli, e gli ufficiali russi dicono anche a chi non vuol saperlo, che la conquista, o almeno la temporanea occupazione di Costantinopoli è la meta stabilita per l' esercito russo prima di entrare in campagna.

Pare che l' Inghilterra sia decisa di non permetterlo, e che in ciò si trovi d'accordo colle viste del governo austro-ungarico. Ora che non poteva più essere negato *Derby* confermò alle Camere la partenza delle truppe inglesi, cercando nello stesso tempo di dare a questo fatto il carattere di una misura ordinaria per mantenere le le guarnigioni del Mediterraneo sopra un piede conveniente anche in tempi normali.

Questa spiegazione non può ingannare alcuno, potendosi chiedere perchè siasi proprio aspettato adesso di adottare una simile misura.

Senza tema che ci si accusi di pessimismo, noi siamo d'opinione che l'Inghilterra voglia opporsi recisamente ad un colpo di mano su Costantinopoli non fidandosi delle promesse della Russia.

La situazione per conseguenza si complica, e forse stiamo per assistere ad un nuovo atto del gran dramma orientale.

Corrono frattanto voci assai contraddittorie sulle disposizioni della Turchia e sugli effetti degli ultimi cambiamenti nel gabinetto del Sultano.

In quanto ai nuovi ministri, non crediamo neppure che vogliano da un momento all' altro consigliare al Sultano una politica tanto diversa da quella dei loro predecessori.

Si è telegrafato che Aarifi pascià suggerì al Sultano di spedire Namyk pascià in missione particolare presso lo Czar. Noi mettiamo molto in dubbio questa notizia; o se apparentemente fosse vera, non avrebbe, secondo noi, altro scopo che di precipitare una risoluzione del governo inglese, il quale vede con timore la possibilità di trattative dirette fra la Turchia e la Russia.

Non crediamo d' altronde che Aarifi pascià sia tanto animato da spiriti pacifici, come ne corre la voce.

Le parti belligeranti si scambiano frattanto le accuse per il modo atroce di condurre la guerra e si denunciano reciprocamente al cospetto del mondo. Se i fatti che si proclamano sono veri diventerebbe un' ironia crudele l' istituzione umanitaria della Croce Rossa per i feriti.

Ieri abbiamo pubblicata la dichiarazione dei rappresentanti dei giornali esteri circa le atrocità inaudite commesse in Bulgaria contro donne, vecchi, fanciulli mussulmani inoffensivi da parte di quei cosacchi, che hanno avuta la missione di portare libertà e civiltà in Oriente!

È spiacevole, che fra i corrispondenti di tanti giornali accreditati di Europa, non se ne trovi neppur uno d' italiano, che abbia preso parte alla dignitosa e nobile protesta, mentre si sa che molti giornali d'Italia tengono corrispondenti in Bulgaria.

Forse non hanno voluto mettersi in cattiva vista presso i comandanti russi?

Guerra Turco-Russa

Pare proprio che il successore di Abdul Kerim sia Mehemed-Alì, quello che fu già battuto dai Montenegrini.

Un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che il nuovo comandante dell' esercito turco del Danubio è già giunto a Choumla. Suleyman pascià prende il comando delle forze concentrate nell' alta valle della Maritza, tra Filippopoli e Adrianopoli, al sud dei Balkani.

Secondo l' *Agenzia russa* due Corpi russi sono in marcia su Roustscouk e a quest' ora le operazioni d' assedio devono essere incominciate. La cavalleria russa spinse le sue ricognizioni sino a Choumla e Rasgrad. Scopo evidente dei Russi è di isolare completamente Routscouk da Choumla, assediare la prima e limitarsi a guardare fortemente la seconda, imprendibile per il suo eccezionale valore difensivo. Frattanto il Corpo russo della Dobruscha si dirige su Silistria e anche quella piazza verrà bloccata, se non regolarmente assediata.

Delle quattro fortezze del quadrilatero rimarrebbe Varna, ma la sua giacitura sul littorale lungi dal vero teatro di guerra, fa sì che essa non può che influire molto indirettamente sul corso ulteriore delle operazioni.

Essa si troverà d' altronde presto isolata in conseguenza dell' investimento di Choumla e Silistria.

Delle operazioni al di qua dei Balkani non si hanno notizie. Un telegramma da Pietroburgo ci reca soltanto i particolari dell' azione avvenuta il 17 al passo di Scipka, che giace sulla strada Sistova-Tirnovo-Gabrovo-Kazanlik, e dell' occupazione di quest' ultima località.

Il Corpo che ha passato i Balkani spinge le sue ricognizioni molto innanzi sulle strade di Filippopoli e Adrianopoli, ma non tenterà nulla di serio sicchè non sarà per lo meno raddoppiato di forze. I Turchi che si trovano nell' alta valle della Maritza ascendono a sessantamila uomini circa, e quindi la marcia offensiva dei Russi su Adrianopoli non potrà tentarsi con meno di tre Corpi (novanta mila uomini circa).

Per quanto n' è dato supporre occorreranno non meno di quindici giorni ancora prima che i russi tentino la conquista della capitale della Tracia.

IL CONCLAVE

Sotto questo titolo la *Neue Freie Presse* pubblica il seguente articolo:

Il deperimento delle forze fisiche del Santo Padre fa prevedere così vicina la vacanza della Sedia papale che l' attenzione dei gabinetti come della pubblica opinione si rivolge alla elezione del successore di Pio IX.

Si dovrebbe credere che i diplomatici avessero avuto tempo sufficiente di informarsi dello stato delle cose, di scandagliar i membri del collegio dei cardinali e di esercitare influenza su questi ultimi. Ed i gabinetti dovrebbero, se non mancano della savviezza e della buona volontà necessaria per venir ad un accordo, aver da lungo tempo stabilito il loro piano.

La questione: chi sarà l' eletto? fu certamente già decisa in Vaticano. Ma ben si conosce che lo Spirito Santo, da cui vien dettato il responso del Conclave, preparò spesso delle sorprese così al mondo come agli stessi gran dignitari del Vaticano, e di ciò si ebbe un esempio nell'elezione di Pio IX, la quale altro non fu se non il risultato di due opinioni che si neutralizzavano a vicenda.

La scelta del futuro Pontefice deciderà anche dell' attitudine che assumerà in avvenire il papato, perchè, dopo la proclamazione del dogma dell' infallibilità, il Papa ha un potere illimitato e dalla sua volontà personale dipende se al mondo verrà ridonata la pace, oppure se esso dovrà continuare ad esser riempiuto eternamente della lotta che la Chiesa muove allo Stato ed ai progressi della civiltà.

Bisognerebbe disperare del senno umano per ammettere che i rettori degli Stati rinunciassero ad esercitare influenza sull' elezione del Papa futuro, ed è da sperarsi che si terrà poco conto del rifiuto della Curia romana di ascoltare i consigli o piegarsi alle influenze dei maggiori Stati. Gli ultramontani del mondo intero già gridano per verità che la cristianità cattolica non riconoscerà altro capo all' infuori di quello che sarà nominato dal Conclave, e con ciò intendono senza dubbio alludere ad un candidato, già additato da Pio IX, per consiglio dei gesuiti, al collegio dei cardinali. Ma non è questa se non una prova di più della savviezza del suggerimento, secondo il quale le Potenze avrebbero ad esercitare tutta la loro influenza sul Conclave — il quale è pienamente libero del suo voto e non ha alcun obbligo di attenersi alla volontà testamentaria del pontefice attuale.

L' Austria, la Francia, la Spagna, ed altri Stati, pretendevano avere un così detto diritto di esclusiva verso i candidati alla sede pontificia. E se anche il collegio dei cardinali, come fece sempre e farà questa volta, nega energicamente tale diritto, i governi faranno appello ad esempi storici ed alla consuetudine: quel diritto le potenze devono esercitarlo più che mai e lo eserciteranno.

Ma le condizioni degli Stati hanno ora un carattere interamente nuovo, e nessuno può pensare ad un' azione comune delle « potenze cattoliche » presa questa espressione nel significato preciso di altri tempi. E del resto le influenze dell'Austria e della Francia mai non vennero impiegate ad un fine comune, ed anzi sempre furono usate in senso opposto. Gl' interessi particolari di quelle due potenze andarono ben poco d'accordo. Della Spagna non può più parlarsi seriamente.

Ma vi hanno al presente due nuovi stati che hanno grandi interessi di fronte alla santa sede: l' Italia e la Germania.

Il nuovo impero tedesco, coi suoi 18 milioni di cattolici, ha d' uopo che il futuro pontefice si faccia iniziatore di una nuova era di pace a ciò abbia fine in Germania la lotta religiosa, acciò i predicatori della crociata non possono vantarsi rappresentanti della Tiara. Se anche il successore di Pio IX, al pari di lui infallibile, non vorrà sconfessare il suo infallibile predecessore, se anche il dogma del Vaticano non verrà revocato, è però possibile una momentanea rinuncia alla politica bellicosa, voluta dai Gesuiti.

La nuova Italia, che ha più di 23 milioni di cattolici è nel medesimo caso della Germania; essa vuol venire ascoltata qual potenza cattolica di primo ordine. L' Italia deve fare tutti gli sforzi per ottenere che salga sul trono papale un uo-

mo che non miri a por in rivoluzione il suo territorio, che non scagli nuovi anatemi sull' ordine di cose in essa inaugurato.

Quindi l' Italia e la Germania si daranno la mano.

Ad usar la forza neppur vi è luogo a pensarci. Secondo l' art. VII della legge delle garanzie 13 maggio 1871, il governo italiano è obbligato ad impedire « che alcuna violenza disturbi il conclave. » Nè le potenze hanno mezzo alcuno di abbattere un papa eletto contro la loro volontà. Secondo gli articoli 1 e 2 della legge citata la persona del papa è inviolabile, ed ogni attentato contro di lui è parificato ad un attentato contro il re d' Italia. L'Italia non potrebbe imporre condizioni al nuovo papa, e se le potenze si rifiutassero di riconoscerlo, a nulla ciò gioverebbe di fronte ai duecento milioni di cattolici riconoscerebbero l' eletto del conclave.

Per queste ragioni siamo d' avviso che le potenze debbano limitarsi ad esercitare la loro influenza prima dell' elezione, sul collegio dei cardinali. Gli è ai cardinali appartenenti ai varii paesi, che la diplomazia deve rivolgersi.

È sotto questo rapporto spetta all'Austria una parte importante, che essa dovrebbe assumere con tutto l' impegno. Se non si pone a lato della Francia, della Spagna e del Belgio, ma bensì a lato dell' Italia e della Germania, essa è in posizione da rendere queste due potenze un servizio veramente straordinario e da contribuir alla pace interna degli stati. Sarebbe questa l' occasione di consolidare l' amicizia coi due potenti stati vicini, e di guadagnarsi la loro gratitudine.

L' Austria-Ungheria vide non ha guari accresciuto il numero de' suoi sudditi che siedono nel collegio dei cardinali, mentre non vi hanno invece che due cardinali tedeschi ed anche questi sono l'uno Hohenlohe, senza influenza, e l'altro, Ledochowski, acerrimo nemico del governo di Berlino.

Per un uomo di Stato tanto perspicace come Bismark l' elezione del Papa non è cosa indifferente, e si assicura anzi che preoccupato da lungo tempo di questo affare, abbia già fatto i suoi preparativi. Egli non si curerà certo di reclamare il diritto di esclusiva, altra volta esercitato dagli imperatori d' Austria in qualità di capi dell' impero romano-germanico, nè di sostenere che l' eredità di quel diritto appartiene alla Germania.

Il nuovo impero tedesco non segue le tradizioni dell' antico impero germanico, il quale considerava sè medesimo erede de' Cesari, e le ragioni che verranno poste in campo dal Cancelliere saranno dettate dalla politica attuale e dagli interessi dello Stato. Sotto questo aspetto l' Austria può essergli di grande aiuto, ed è sottinteso che in ciò l'Austria farebbe opera utile anche a sè medesima ed al suo proprio sviluppo sul terreno politico-religioso, assicurerebbe la sua quiete interna, e colpirebbe nella sua base l' opposizione clericale avversa alla costituzione.

L' appoggio dell' Austria sarà ancor più prezioso per l' Italia e per la Germania nel caso che la Francia avesse a rimaner incatenata nei ceppi dei gesuiti, oppure se le conseguenze della politica testè inaugurata in quel paese, avessero a farsi sentire nell' elezione del papa. Ma anche se la Francia si liberasse dal suo governo reazionario, i cardinali francesi rimarrebbero certamente fedeli al fanatico partito ultramontano. Il conte Andrassy dimostrerà di essere un vero uomo di stato, se egli segue, in questa questione, l' unico indirizzo che, secondo noi è in pari tempo liberale e patriottico. Il nostro ministro degli esteri può in tal modo guadagnarsi per lungo tempo l' amicizia della Germania e dell' Italia, e chiedere per questo suo servigio, una ricompensa che può riescir utile alla sua politica su altro terreno.

Il Vaticano e i Partiti Cattolici

L' *Italie* publica le seguenti informazioni di cui garantisce l' esattezza :

« Il cardinale Guibert e il Nunzio pontificio a Parigi avevano, dopo il 16 maggio appoggiato e fatta prevalere una politica favorevole al maresciallo di Mac-Mahon. Delle serie conferenze ebbero luogo e si convenne che tutti i cattolici si adoperebbero per l' elezione dei deputati conservatori senza preoccuparsi del partito cui appartenessero.

Questa parola d' ordine doveva più tardi essere comunicata a tutti i vescovi e al clero.

I legittimisti non videro i maneggi del cardinale Guibert che si mostrava più devoto al maresciallo che al partito.

Se ne lagnarono con mons. Meglia. Questi cui il cardinale non è troppo simpatico, fece causa comune coi malcontenti.

Per evitare che questa scissura prendesse delle proporzioni gravi, il cardinale arcivescovo di Parigi si affrettò a partire per Roma dove sapeva che il bilancio Baude potrebbe far cadere la bilancia dalla parte dei legittimisti.

Questo suo passo irritò i partigiani di Enrico V. Era evidente che il cardinale lavorava per il governo del maresciallo. Perciò il governo gli lasciava terreno libero e richiamava a Parigi l' ambasciatore Baude.

Il cardinale vinse la partita.

A sua instanza il Vaticano consentiva a fare appoggiare dal clero i candidati del governo, a patto che questo seguisse una linea di condotta favorevole agli interessi della Santa Sede.

I legittimisti e i bonapartisti sospettando il risultato delle pratiche del cardinale, si rivolsero al Vaticano per ottenerne appoggio diretto. Il papa tenne fermo e si limitò a consigliare la concordia.

I bonapartisti dichiararono allora che essi non potevano lasciare sfuggire l' occasione di affermarsi e di prepararsi pel 1880.

Questa attitudine dei bonapartisti sgomentò i legittimisti che spinsero il conte di Chambord a scrivere al papa per pregarlo di dire una parola a favor loro, se non voleva lasciar compromettere gravemente la loro causa.

Pio IX ha risposto, pochi giorni sono, al conte di Chambord che unica cosa possibile ed utile nelle circostanze attuali è l' accordo completo fra tutti i partiti amici del Vaticano.

Ad istigazione del cardinale Guibert il cardinale Simeoni ha recentemente raccomandato ai vescovi di adoperarsi a pro della concordia.

S. S. è irremovibile nella sua risoluzione di non pronunciarsi più esplicitamente.

E al Vaticano si crede più al trionfo dei bonapartisti che a quello dei legittimisti.

STATISTICA

Dalla statistica del commercio d' importazione e d' esportazione nel 1° semestre 1877, pubblicata per cura del ministero delle finanze rileviamo che le importazioni sono aumentate di 26 milioni ; ciò che dimostra che il paese ha avuto questa maggior somma da spendere ; ma le esportazioni che rivelano senza dubbio la potenza produttrice di un paese, hanno subito un calo di 84 milioni e centinaia di mila lire.

L' esportazione di acque, bevande ed olii è diminuita di più che 24 milioni; di 2 milioni e più quella del bestiame, di 37 milioni, cifra rilevantissima, quella delle sete ; di 16, quella dei cereali, farine e paste ; di 11, quella delle mercerie, chincaglierie, ecc.

Ed è penoso l' osservare che di questi stessi generi, di cui l' esportazione è tanto diminuita, è invece cresciuta l' importazione; quasi ad avvertirci che il primo fenomeno non deriva da un aumento di consumo di merce nostrale all' interno.

La importazione delle acque, bevande ed olii è cresciuta di 8 milioni, quella della seta di 25 milioni, quella dei cereali di ben 16 milioni, quella del bestiame è invece diminuita di due milioni.

Sappiamo benissimo che questi dati non bastano da sè soli a dare uno specchio fedele delle condizioni di un paese; tuttavia è indubitato che sono anch' essi un indizio, e questa volta l' indizio davvero non pare buono. La statistica pubblicata dal ministero delle finanze non rivela punto un aumento di attività commerciale. Fosse dieci volte tanto la importazione, non ce ne dorremo punto; al contrario, ne saremmo lietissimi a patto però che anche l' esportazione fosse in aumento. 84 milioni di meno, in soli 6 mesi sono troppi. Senza dubbio questa diminuzione deve essere in gran parte attribuita alle condizioni politiche, sopratutto alla guerra.

Notizie Italiane

ROMA. — Il ministro Zanardelli ha nominato una commissione col mandato di far gli studi opportuni onde il suo ministero possa prendere parte alla grande esposizione internazionale di Parigi nel 1878.

Il personale si occupa attualmente della parte materiale. Un gran numero di uffici e direzioni hanno già inviato progetti e memorie, nonchè un gran numero di oggetti che debbono figurare all' Esposizione.

La Commissione è incaricata della scelta di questi oggetti.

— L' importante questione delle ferrovie continua ad essere oggetto degli studi e delle preoccupazioni di Zanardelli.

Egli esamina attualmente le disposizioni contenute nel memoriale di carico, onde confrontarle con quelle che gli furono presentate.

— I vescovi che avevano domandato l' *exequatur* con istanze non conformi alla legge, hanno rinnovate le loro domande, omettendo qualsiasi allusione al beneplacito del papa.

TORINO. — Ieri sera è arrivato da Valdieri il re, il quale domani ripartirà alla volta di Valsavaranche.

La durata delle caccie reali in Valle d' Aosta, credesi sarà breve, perchè si teme che le gravi complicazioni della questione Orientale obbligheranno quanto prima il re a recarsi alla capitale e in luogo prossimo alla medesima.

Così la *Gazzetta del Popolo*.

BIELLA — L' on. Nicotera lascierà Cossilla al più tardi il 30 del corr. mese di luglio.

MODENA — Annunciamo, giorni fa, la catastrofe del *Banco di Modena*. In proposito leggiamo oggi sul *Panaro*, che gli azionisti tennero un' adunanza il seguito alla quale si assicura che il pericolo della dichiarazione di fallimento possa considerarsi come evitato, e in tal modo assicurato, dalla garanzia degli amministratori, l' interesse dei depositanti e degli altri creditori.

VERONA — Municipio fortunato! il bilancio comunale di Verona del 1876 fu chiuso testè con una eccedenza di sei mila lire:

Per riconoscenza la *progresseria* veronese escluse il sindaco e tutta la giunta dalla lista per le elezioni generali che si devono fare in quella città per la totale rinnovazione del consiglio.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Telegrafano al *Pungolo* da Vienna :

A Pest, in una riunione pubblica di deputati e cittadini, presieduta da Pulski, ieri fu decisa la convocazione di un *meeting* nel quale si protesterà contro gli orrori commessi dai russi nella Bulgaria e si perorerà in favore d' una mediazione pacifica. Il henerale Klapka vi dipingerà la situazione della Turchia.

Sono confermate le vittorie ottenute da Osman-pascià a Plevna.

L' esercito rumeno non passerà il Danubio. — Una sola divisione verrà incorporata nell' esercito russo.

— « Nulla è tanto verosimile — dice « il *Pester Lloyd* — quanto la previsio« ne che l' Europa sarà quanto prima spet« tatrice di una lotta per l' *eredità della* « *Turchia*. Le probabilità d' una soluzio« ne pacifica vanno man mano dileguan« dosi, e s'accrescono i timori d' un con« flitto europeo. » Del resto, secondo quel giornale, le future trattative di pace potrebbero essere più critiche della guerra. « Tutte le potenze, si soggiunge, vorran« no o dovranno smettere la parte di sem« plici spettatrici ; e questa parte del « dramma orientale sarà quindi in ogni « caso la più importante. » Anche l' *Eastern Budget*, organo austriaco londinese, ritiene impossibile la pace dal punto di vista dell' onor militare della Russia, che esige ad ogni costo di veder salvato il suo prestigio, già compromesso dalle sorti della campagna d' Armenia, mercè qualche strepitosa vittoria.

TURCHIA. — La Porta ha chiamato sotto le armi la Landsturm del pascialato di Adrianopoli, e rinunziò all'idea di spiegare la bandiera del Profeta.

GRECIA. — Telegrammi da Atene annunziano che in parecchi punti dell'Isola di Creta, e prima di tutto a Spakia, è scoppiata l' insurrezione.

Le truppe turche si sono ritirate nei luoghi fortificati, decisi a resistere fino all'arrivo di soccorsi per poi misurarsi colla popolazione.

GERMANIA. Nel recente colloquio avuto dal principe di Bismark, durante il suo breve soggiorno a Berlino, con l'ambasciatore italiano, il principe cancelliere avreb-

be rinnovate le espressioni della sua fiducia nella politica pacifica del governo italiano, ed avrebbe sempre più insistito sulla necessità di conservare le cordiali relazioni di amicizia fra l'Austria e l'Italia.

BAVIERA. — In seguito a rimostranze del governo bavarese, come abbiamo già annunziato, monsignor Bianchi ex Nunzio a Monaco, è stato chiamato d'urgenza a Roma e vi giungerà lunedì.

La sua presenza nella capitale della Baviera, sebbene egli non fosse più Nunzio, aveva destato delle apprensioni, e ne vennero delle rimostranze alla Santa Sede, che dovette agire in conformità ad esse.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Esami. — Per gli esami del nostro Istituto Tecnico venne nominato Commissario dal R. Governo, il sig. Ingegnere Adolfo Brunicardi Direttore del giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.

Notizie artistiche. — Ieri ricevemmo dal nostro A. Fiaschi il seguente telegramma, che non fummo in tempo d'inserire nella edizione di ieri avendolo ricevuto alle 3. 33 pomeridiane:

Recoaro (23 - ore 12)

« Egregi artisti e dilettanti, fra cui Contessa Massari, Masini, Moriani, Povoleri, Giacomelli, signorina Ferraris, Maestro Busi daranno quì gran concerto beneficenza giovedì sera 26. Prego annunziarlo vostro giornale oggi. »

Fiaschi.

Tale annunzio ci fa credere e sperare che il nostro solerte amico vorrà scriverci qualche cosa di tale interessante e geniale trattenimento.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal cav. Peracchi, rappresenta — *Ferreol* — dramma in 5 atti di V. Sardou ore 8 1|2.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

La prego di pubblicare nel pregiato giornale ch' Ella dirige, questa mia *Dichiarazione* intorno ad un incidente del Processo Vallesi.

Una sera, essendomi recato all' Albergo del Pellegrino per intrattenermi coll' avv. Barbanti, mio Procuratore in Bologna, lo trovai a pranzo con sei o sette persone che mi furono cortesi di lieta accoglienza. Parlandosi del processo Vallesi, l'avv. Barbanti si pronunciò piuttosto severamente intorno al cav. Caccia, celiando poi sulla mia deposizione innanzi al Giudice istruttore, in tutto e per tutto a quegli favorevole.

Risposi al Barbanti ch' io non aveva alcun motivo per dubitare dell' onestà del Caccia che m' era stato presentato dal Prefetto Cotta-Ramusino, il quale non riceveva che poche e provate persone nelle sue sale. Si vuole che tra queste persone, nella foga del dire, io abbia anche nominato il Ruffoni. Non credo che ciò sia vero, perchè se la presenza del Ruffoni a quelle serate avesse avuto un senso e un' importanza (come più tardi le si volle dare portando la mia RIVELAZIONE (!!) in giudizio), non si sarebbe lasciato cadere il discorso, come cadde di fatto, ma si avrebbe procurato di farmi ripetere la cosa, che se fosse stata vera, avrei lealmente e francamente ripetuta, come invece adesso la diniego con tutte le forze dell'anima mia non avendo il Ruffoni messo *mai e poi mai* piede in casa del Prefetto, che conobbe di persona proprio solo alla vigilia della sua partenza per Milano.

L'avv. Barbanti ha già fatto palese all' Udienza che s' io pure ho nominato il Ruffoni tra le persone che intervenivano dal Prefetto, ciò non è stato che uno spiacevole *lapsus linguae* prodotto dalla naturale preoccupazione in che mi pone questo Processo che si fa all' ingegno ed all' onesta fama del mio ottimo amico Ruffoni, contro del quale non avrei mai e poi mai portata così falsamente una testimonianza che poteva per dieci altre testimonianze venir l' indomani smentita, con indicibile strazio del mio onore e della mia lealtà.

Ma ciò che mi spiace si è che se per un lacrimevole errore io ho quella sera pronunziato il nome del Ruffoni, le persone che m' avevano accolto come amico si siano affrettate a raccogliere una parola caduta inscientemente dalle mie labbra, sprezzando tutto ciò che v'ha di sacro e di delicato nei miei rapporti col Ruffoni, per portarlo a prova contro di lui, senza un riguardo per l'amicizia che a lui mi lega, senza la delicatezza d' avvertirmene almeno, chè si sarebbe risparmiata all' Udienza quella spiacevole scena di farmi dir cose non dette, o se erroneamente dette, già da due giorni energicamente, fieramente da me rinnegate.

Mi creda, egregio sig. Direttore
Ferrara 23 Luglio 1877.

Dev.mo suo
AVV. A. ANSELMI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Pietroburgo* 24. — I turchi attaccarono l 27 corr. l' ala sinistra di Alchasoff per mare e per terra ma sono stati respinti.

I turchi sbarcano truppe ad Otschemtschir. Muktar con 40 battaglioni occupò la posizione trincerata della montagna Adlaca.

Le notizie del distretto di Terek sono nuovamente inquietanti. Fu riconosciuto necessario di concentrare la colonna nel Daghestan per portare soccorsi alle truppe della provincia di Terek.

Londra 23. — Walley domanda, in occasione dell' invio delle truppe, se il Governo prevede l' azione ostile contro la Russia. se le altre potenze darebbero il loro concorso, infine se il Governo ha ricevuto alcuna rimostranza dalla Russia per violazione di neutralità.

Northcote dichiara che non ha ricevuto alcuna rimostranza e ricusa di rispondere alle altre domande.

New York 24. — Lo sciopero si estende. Gli agricoltori abbandonano i lavori per raggiungere gli scioperanti. Dappertutto vi è agitazione. Le basse classi simpatizzano cogli scioperanti.

Domani a New York si terrà un grande *meeting* a favore degli scioperanti.

Vi fu conflitto sanguinoso a Reading (Pensilvania); vi furono 7 morti e 25 feriti.

Altri tumulti avvennero ad Harisbury (Columbia).

Il Governo concentra truppe ed arma vascelli corazzati.

Londra 23. — Il *Times* dice che Reouf è stato battuto ad Eschisagra perdendo 1,500 uomini.

Il granduca Nicolò essendo stato informato che quaranta mila turchi si trovavano a Plewna si affrettò a concentrarvi forze superiori e disfece i turchi.

La flotta di Besika ha ricevuto ordine di recarsi a Gallipoli,

Londra 23. — Il *Globe* ha da Vienna in data d' oggi che nelle tre battaglie di domenica e lunedì al Sud di Rusciuc i russi furono costretti a ritirarsi; il combattimento si è rinnovato ed ignorasi il risultato.

Pietroburgo 23. (Ufficiale) — *Tirnova* 22. — Una brigata russa attaccò il 20 corr. Plewna verso nord, ed un reggimento con otto cannoni verso est, ma l'attacco è fallito. I russi si ritirarono sulla strada di Biella. Ai rinforzi russi arrivati il 21 corr. è st to lasciato il tempo di riposarsi, le perdite dei russi sono d'un generale, due collonnelli, cinquanta ufficiali e 178 soldati.

Pietroburgo 23 — (Ufficiale) — *L' Agenzia Russa* dice che il generale Schilder attaccò il 20 corr. Plevna e che l' attacco andò fallito. Schilder retrocesse verso Biela.

I turchi rimasero a Plevna.

Le perdite dei russi ascendono a 1,931 uomini fra cui i colonnelli Rosembom e Kleintans, 14 ufficiali uccisi, il generale Knorwing, e 36 ufficiali feriti. Mancano dettagli.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	25
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 52 1/2	76 42 1/2
Oro.	22 02 1/2	22 03
Londra (3 mesi) . .	27 62	27 63
Francia (a vista) . .	110 30	110 35
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1955 — »	1960 — »
Azioni Meridionali. .	339 — »	333 — »
Banca Toscana. . .	— —	725 —
Credito mobiliare. .	— —	635 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0/0	70 42	70 80
» » 5 0/0	107 52	107 77
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 25	69 75
Ferrovie Lombarde .	146 —	147 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	225 —
» Romane . .	66 —	66 —
Obbligazioni lombar.	221 —	222 —
» romane .	238 —	238 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15 5
» sull' Italia .	9 1/2	9 3/4
Consolidati inglesi .	94 3/8	94 7/16

Rendita Egiziana 6 0/0. 38 —.

Vienna 25. — Napoleoni 9 905 — Cambio su Londra 124 30 — Rendita austriaca 67 30 — in carta 62 30 — Banconote argento 109 — — Rendita nuova in oro 74 50.

Londra 25. — Cons. ingl. 94 5/8 a — — Rendita italiana 69 1/4 a —

Berlino 25. — Rendita italiana 70 — — Credito mobiliare 255 50

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.